

Parlare della violenza di genere con chi la tratta quotidianamente, per favorire il dibattito su questa piaga e mettere a fuoco l'inclusione sociale dei soggetti interessati. Tutto questo fa parte di

Young Inclusion, il progetto sorto per recuperare e prevenire situazioni di grave marginalizzazione di giovani attraverso la costruzione e il consolidamento di community

care per disabili fisici da incidente, donne in situazione di disagio e ragazze con disturbo di personalità borderline. Young Inclusion è sostenuto da alcune cooperative lombarde (tra cui "Il Sentiero" di

Merate), ed è parte del programma Interreg Italia-Svizzera, Asse 4 Integrazione. Un percorso iniziato a giugno 2019 e che ha ricevuto 1,2 milioni di euro di finanziamento per tre anni

LOMBARDIA L'assessore **Silvia Piani** presenta le azioni messe in campo dal Pirellone

Violenza di genere, 1 donna su 3 l'ha subita: il piano della Regione

LECCO (ces) Sarà in commissione la prossima settimana il nuovo Piano Quadriennale Anti-Violenza della Regione Lombardia, un testo che raccoglie le iniziative che il Pirellone adotterà tra il 2020 e il 2023 per il contrasto della violenza di genere. Si parla di consolidamento delle reti territoriali anti-violenza, rafforzamento e qualifica delle strutture d'accoglienza, sostegno alle politiche di prevenzione. «Sicuramente, rispetto al piano precedente questo è più articolato e ambizioso», dice l'assessore regionale alle Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari opportunità, **Silvia Piani**.

Quali sono le novità maggiori che intendete sottolineare?

«Si è data importanza ad aspetti che prima erano toccati solo marginalmente, come ad esempio il tema dei minori che assistono a violenza su madre, oppure degli orfani di femminicidio, pochi ma purtroppo anche presenti nella nostra regione. E ancora, alla violenza su donne disabili: pure loro soffrono una violenza, legata sia al loro essere donna quanto alla loro fragilità».

Spesso i cittadini non sono a conoscenza neanche della presenza delle reti anti violenza sparse sul territorio. Come possono essere ulteriormente valorizzate?

«Facciamo molta campagna di comunicazione, addirittura già dallo scorso anno abbiamo attivato un'applicazione per smartphone che raccoglie tutti i centri anti-violenza, i rifugi, i numeri utili... Abbiamo anche un sito web dedicato, "Non sei da sola", e sul territorio ci sono molte iniziative. I centri anti-violenza sono quindi molto attivi per farsi conoscere e far notare i loro

aiuti. Stanno diventando capillari sul territorio, e il lavoro di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sta avendo grande effetto».

Quali sono le informazioni che avete sulle donne che si rivolgono a questi centri? Purtroppo sappiamo che è un fenomeno che interessa tutti gli strati sociali...

«Per assurdo il fenomeno emerge più tra le donne italiane. Non è problema etnico, quanto culturale: è più probabile che emerga tra gli italiani, ma è anzitutto trasversale. La Regione ha un Osservatorio Regionale Anti-Violenza (ORA), che dà la fotografia di chi sono donne che si rivolgono al centro. Molto spesso sono persone che non hanno fonte di reddito stabile, quindi la prima difficoltà che hanno è quella di allontanarsi dal compagno che le maltratta. Inoltre emerge che tante donne hanno figli».

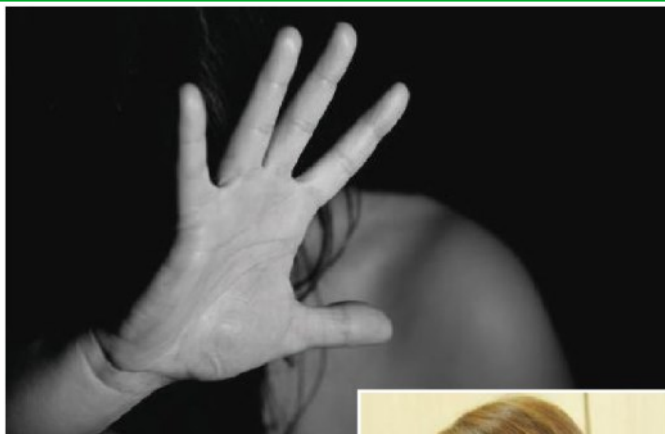
I dati sulla violenza delle donne in Lombardia sono preoccupanti: è un fenomeno che interessa 1 donna su 3, tra i 16 e 70 anni.

«Ci sono ci sono tanti fenomeni di violenza, non solo quella fisica che fa clamore o che addirittura sfoga nel femminicidio. C'è anche la violenza psicologica, che è più presente di quella fisica, ed è più subdola. La cosa che fa riflettere è che tante donne non sanno nemmeno di essere vittime di violenza psicologica».

Quali politiche di prevenzione pensate possano essere consolidate attraverso il piano Quadriennale?

«Si è fatta tanta formazione dei medici di base, delle forze di polizia e degli avvocati, di chi cioè viene in contatto con le donne vittime. Tenteremo di capire come recuperare un maltrattato, in ottica preventiva».





SILVIA PIANI Assessore regionale